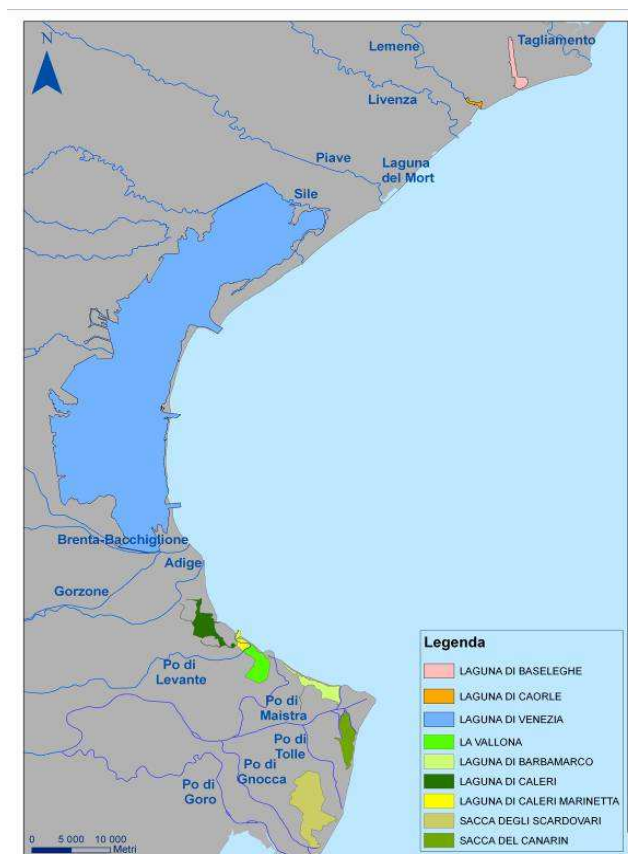


Rapporto di sintesi sull'andamento dei principali parametri ambientali delle acque di transizione del Veneto

Febbraio 2020

La qualità delle acque di transizione della regione Veneto è controllata, in applicazione della normativa vigente, da ARPAV - Servizio Centro Veneto Acque Marine e Lagunari in collaborazione con i Dipartimenti Provinciali di Rovigo e Venezia. Nella mappa riportata in Figura 1 sono indicati i corpi idrici di transizione individuati nell'ambito del processo di implementazione della Direttiva Europea 2000/60/CE e soggetti al Piano di Monitoraggio ARPAV 2020 - Acque di Transizione. Per ciascun corpo idrico la Tabella 1 riporta il numero totale di stazioni della rete di monitoraggio per il rilievo dei principali parametri chimico-fisici.

Per quanto riguarda il monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico della Laguna di Venezia, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, si rimanda a specifica documentazione.



	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio ARPAV 2020 delle acque di transizione: corpi idrici e numero totale delle stazioni di rilevamento delle caratteristiche chimico-fisiche.

Figura 1 - Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto.

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie (-0.5 m dalla superficie) attraverso la Rete di Monitoraggio del Servizio Centro Veneto Acque Marine e Lagunari (rilevi effettuati mediante sonda multiparametrica CTD) nel mese di febbraio 2020. Le lagune

di Caorle-Baseleghe sono state monitorate il giorno 7 febbraio, mentre quelle del delta del Po nei giorni 17-18-19-20-24 febbraio.

DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE MENSILE DEI PRINCIPALI PARAMETRI CHIMICO-FISICI DELL'ACQUA

La Tabella 2 riporta i valori medi dei principali parametri chimico-fisici (temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto). I dati rappresentano la media dei valori rilevati nelle stazioni dei bacini considerati.

La temperatura dell'acqua varia tra un minimo di 8,3 °C misurato nella laguna di Caorle ed un massimo pari a 11,7 °C, rilevato nella laguna di Barbamarco; la variabilità del parametro, sempre piuttosto contenuta, risulta come prevedibile proporzionale all'estensione del corpo idrico.

La salinità varia tra 7,2 PSU misurati in laguna di Caorle e 31,4 PSU misurati in laguna di Marinetta. La laguna di Barbamarco è il corpo idrico che presenta la massima variabilità nei valori misurati.

Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto misurati nei corpi idrici di transizione della Rete di Monitoraggio ARPAV 2020 (n.r. indica "non rilevato").

			Temperatura (°C)			Salinità (PSU)			pH			Ossigeno disciolto (%)		
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	Febbraio	8,6	±	0,6	20,3	±	4,2	8,0	±	0,0	103,7	±	3,3
	Laguna di Caorle	Febbraio	8,3	±	0,5	7,2	±	3,8	7,9	±	0,1	94,9	±	3,4
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	Febbraio	10,8	±	0,4	22,6	±	0,7	8,2	±	0,1	121,1	±	14,7
	Laguna di Marinetta	Febbraio	10,3	±	0,1	31,4	±	1,6	8,1	±	0,0	104,9	±	0,5
	Laguna di Vallona	Febbraio	10,2	±	0,1	25,2	±	1,0	8,1	±	0,0	104,5	±	3,9
	Laguna di Barbamarco	Febbraio	11,7	±	0,6	21,0	±	6,3	8,2	±	0,1	132,4	±	18,3
	Sacca del Canarin	Febbraio	11,5	±	0,6	13,4	±	2,6	8,1	±	0,1	115,3	±	9,5
	Sacca degli Scardovari	Febbraio	11,1	±	0,5	24,8	±	1,0	8,1	±	0,1	118,9	±	9,6

I valori di pH misurati si attestano tutti tra 7,9 e 8,2 unità, con una deviazione standard sempre contenuta.

Infine le concentrazioni di ossigeno disciolto presentano, in quasi tutti i corpi idrici, valori superiori alla percentuale di saturazione. Le deviazioni standard significativamente più elevate delle lagune di Caleri e Barbamarco, 14,7 % e 18,3 % rispettivamente, sono determinate da alcune situazioni di sovrasaturazione osservate in alcuni punti di prelievo e caratterizzate da valori prossimi a 170%.

Tali valori di ossigenazione sono con tutta probabilità effetto dell'attività primaria di macroalghe e fitoplancton che, grazie al tempo soleggiato ed alle miti temperature, trovano le condizioni ideali per la ripresa vegetativa.

CONFRONTO CON IL PERIODO 2008-2018

Di seguito si riportano i grafici (Figure 3-4), suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po), della media mensile dei principali parametri chimico-fisici misurati in superficie durante la campagna di monitoraggio, confrontata con quella del periodo 2008-2018 (media \pm dev.st.).

Per quanto riguarda le lagune di Caorle e Baseleghe, tutti i parametri misurati (salinità, temperatura, ossigeno disciolto e pH) si presentano in linea con la serie 2008-2018.

Relativamente alle lagune del delta del Po, la salinità, il pH e l'ossigeno disciolto rientrano nella variabilità attesa, mentre la temperatura se ne discosta leggermente.

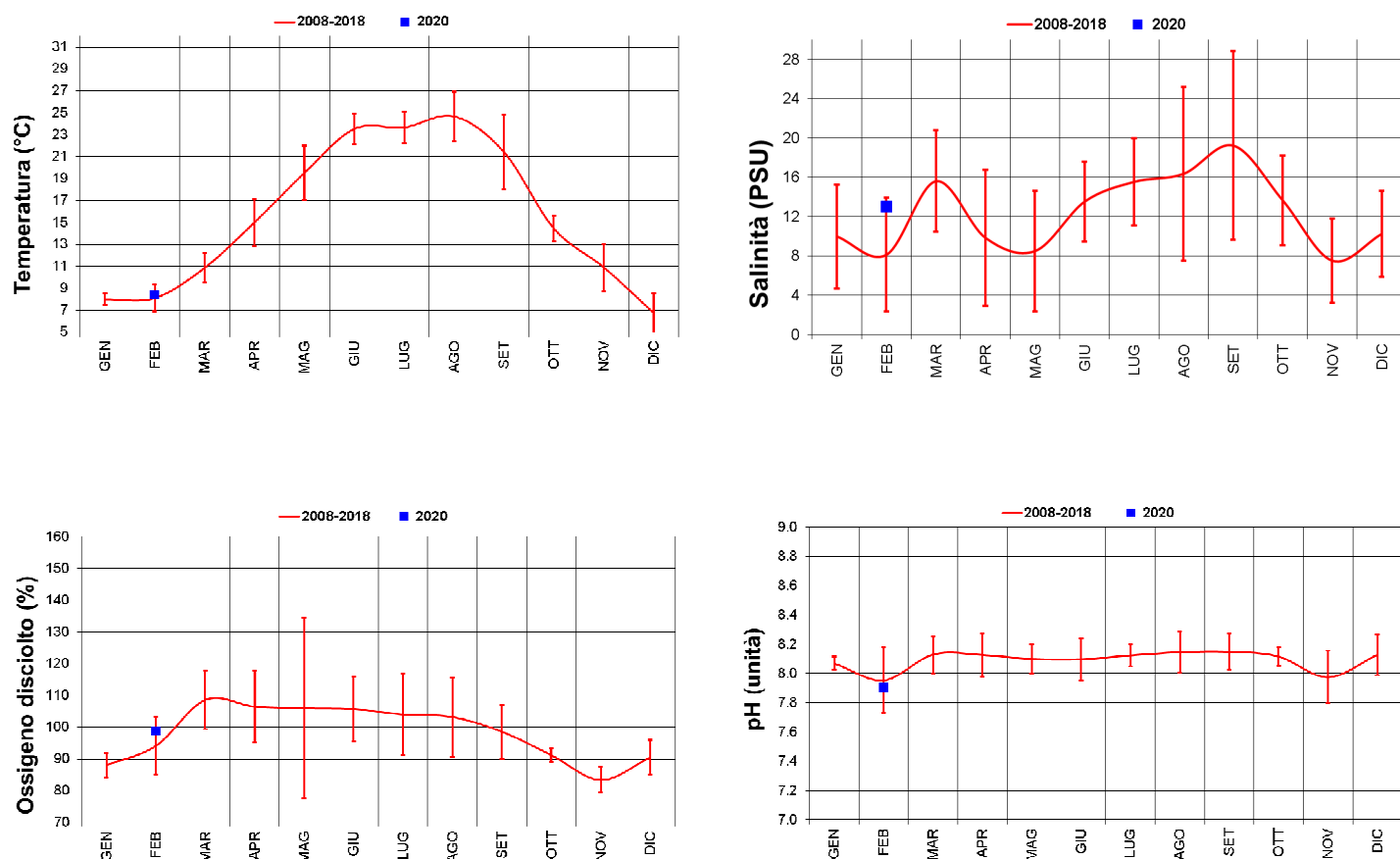


Figura 3 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di febbraio 2020 con la serie storica (media \pm dev.st.).

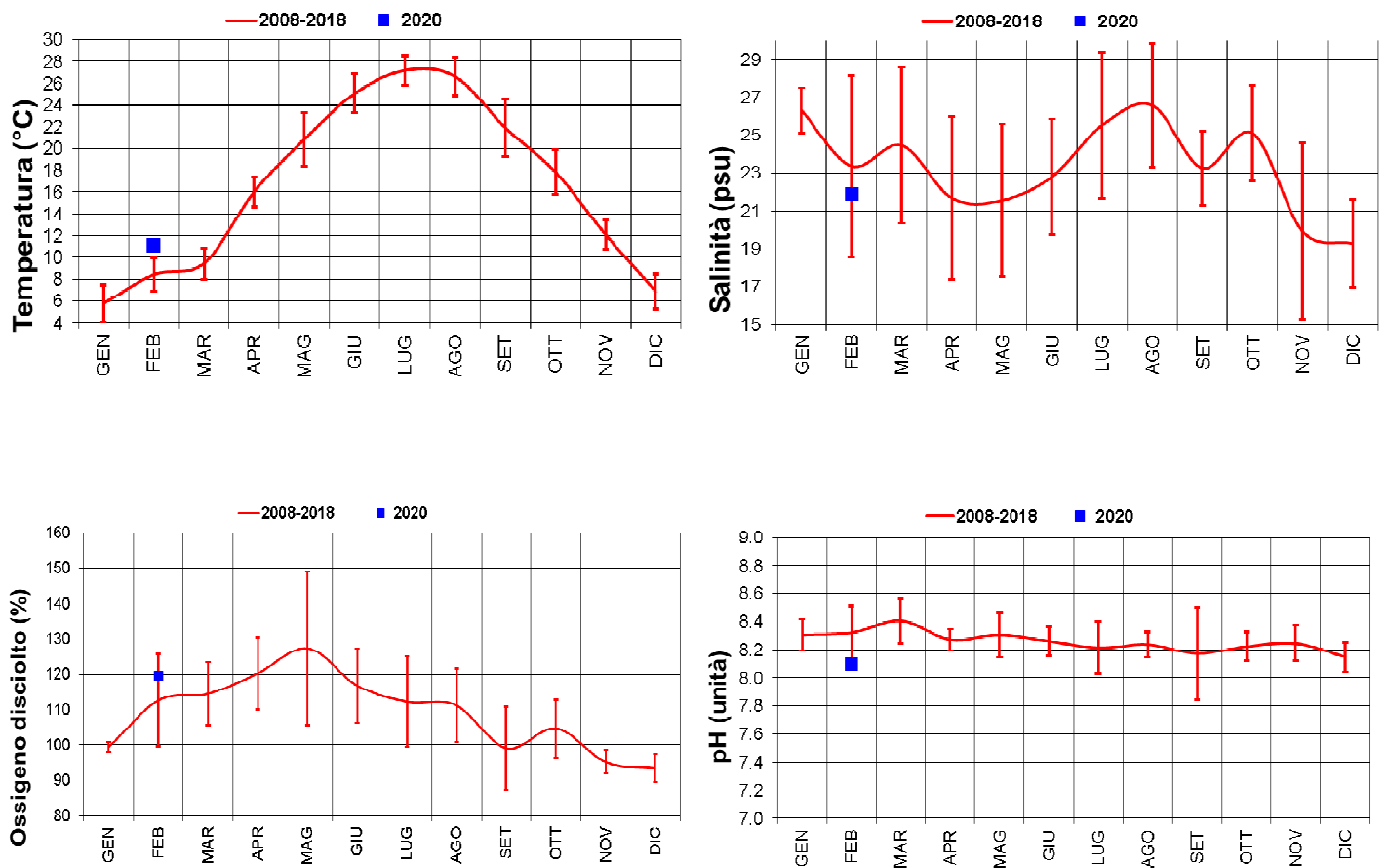


Figura 4 – Lagune del delta del Po. Confronto dell’andamento dei principali parametri chimico-fisici di febbraio 2020 con la serie storica (media ± dev.st.).

INDAGINI ISPETTIVE

Le indagini ispettive eseguite durante i campionamenti di febbraio 2020 non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né di origine naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, ecc).

Come già rilevato gli anni passati, nelle lagune del delta del Po, in particolare a Scardovari, sono stati osservati alcuni esemplari di noce di mare, *Mnemiopsis leidy*. Negli anni precedenti questo ctenoforo è stato osservato con grandi densità, sia in laguna di Venezia, che nelle lagune della provincia di Rovigo raggiungendo, in alcuni casi, densità superiori a 300 individui/m².